1868 — GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA — N° 349

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.
Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Un numero separato cent. 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma (franco ai confini)		» 52	27	15

FIRENZE, Mercoledì 23 Dicembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 4754 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. È approvato il Regio decreto 2 settembre 1865, col quale è data facoltà alla Commissione di antichità e belle arti di Sicilia, al Museo Nazionale di Napoli, ed alle Deputazioni di storia patria dell'Emilia di poter accumulare e disporre degli avanzi annuali de' loro assegnamenti applicati a spese di materia scientifica ed artistica nei limiti e pel tempo dallo stesso decreto indicati.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Dato a Firenze, addì 13 dicembre 1868.

VITTORIO EMANUELE.

BROGLIO.

Sopra proposta del ministro dell'interno S. M. ha con decreti dell'11 novembre 1868 fatto le seguenti disposizioni:

Minghelli-Vaini, cav. Giovanni, già direttore di carcere penitenziario, nominato ispettore centrale delle carceri di prima classe nel Ministero interni;

Lanzani cav. Alessandro, capo sezione nel Ministero interni, collocato a riposo dietro sua domanda per cagione d'infermità;

Cicognani Eugenio, direttore di quarta classe nell'amministrazione delle case di pena, nominato capo di sezione nel Ministero interni.

Elenco di nomine e disposizioni avvenute nel personale dell'Amministrazione finanziaria durante il mese di ottobre 1868:

Giovannini cav. Giovanni Francesco, segretario capo d'ufficio nella Direzione del debito pubblico di Firenze, nominato capo di divisione di 3ª classe nel Ministero delle finanze;

Decio cav. Giovanni, capo di divisione di 1ª classe nella Corte dei conti, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

De Amicis Gaetano, uditore presso la Corte d'appello di Napoli, nominato sostituto causidico di 3ª classe nell'ufficio del contenzioso finanziario di Napoli;

Castelani Cesare, segretario in aspettativa, richiamato in servizio nell'Agenzia del Tesoro di Genova;

Cattaneo Paolo, commesso in aspettativa, id. id. di Torino;

Notarbartolo Domenico, commesso nell'Agenzia del Tesoro di Benevento, traslocato in quella di Teramo;

Locatelli Angelo, id. id. di Padova, id. di Milano;

Angiolini Giacomo, applicato del R. Istituto tecnico di Bologna, in disponibilità, nominato reggente verificatore al cambio delle paste preziose in Bologna;

Barone Ferdinando, segretario nella Direzione delle imposte dirette di Reggio Calabria, dispensato dal servizio;

Bresciani dottor Pietro, id. id. di Venezia, traslocato a Bologna;

Marella Domenico, id. id. di Bologna, id. a Venezia;

Giordano Costantino, id. id. di Campobasso, id. a Lecce;

Cattaneo Gerolamo, id. id. di Perugia, id. a Vicenza;

De Harco Francesco, agente delle imposte dirette a Girgenti, nominato segretario nella Direzione delle imposte dirette di Reggio Calabria;

Pancerasi avv. Ottavio, commissario governativo in disponibilità, id. id. di Bologna;

Calindri Attilio, sottosegretario nella Direzione delle imposte dirette di Perugia, id. id. di Perugia;

Fanciotti Giovanni, scrivano id. di Teramo, nominato sottosegretario id. di Perugia;

Schirru Antonio, segretario id. di Cosenza, revocata la nomina e ripristinato nel posto di sottosegretario in quella di Cagliari;

Clerici Ambrogio, archivista id. di Cremona, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Marelli Remigio, agente delle imposte dirette a San Damiano d'Asti, nominato archivista nella Direzione delle imposte dirette di Cremona;

Forlani cav. ingegnere Coriolano, disegnatore nella Direzione delle imposte dirette di Vicenza, nominato ingegnere perito id. di Como;

Caponi Ascanio, agente delle imposte dirette a Fucecchio, nominato computista id. di Firenze;

Grassi Federico, commesso catastale, nominato scrivano id. di Teramo;

Romagnoli Quintilio, scrivano in aspettativa, richiamato in servizio nella Direzione delle imposte dirette di Genova;

Rivetta cav. Francesco, ispettore provinciale delle imposte dirette a Padova, traslocato a Vicenza;

Bonoldi Giovanni, id. a Vicenza, id. a Padova;

Javelli Giovanni, agente delle imposte dirette a Vercelli, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Lanini dottor Giulio, id. a Piombino, id. id.;

Pedrini cav. Andrea, id. a Treviso, id. id.;

Canonica Vincenzo, id. ad Arona, traslocato a Vercelli;

Cigersa Luigi id. a Pavia, id. ad Arona;

Sguazzi dottor Paolo, id. a Novellara, id. a Pavia;

Lomazzi Gaetano, id. a Borgotaro, id. a Novellara;

Cosimini Alessandro, id. a Terni, id. a Piombino;

Grassi Dario, id. a Todi, id. a Terni;

Bernasconi Gerolamo, id. a Fiorenzuola, id. a Colorno;

Maj Giov. Batt., id. a Colorno, id. a Fiorenzuola;

Matteoli Cesare, id. a Latisana, id. a Belluno;

Vignolo Giovanni, id. a Corigliano Calabro, id. a Latisana;

Dell'Oro Luigi, id. a Brindisi, id. a Taranto;

De Giacomo Agostino, id. a Taranto, id. a Brindisi;

Petrucci Petruccio, id. a Treja, id. a Fucecchio;

Lattanzi Giuseppe, id. ad Arcevia, id. a Treja;

Torsellini Francesco, id. a Portomaggiore, id. ad Arcevia;

Puricelli Cesare, id. a Serrastretta, id. a Breno;

Sala Vincenzo, id. a Monte Sant'Angelo, id. a Pieve di Cadore;

Zelaschi ing. Pietro, id. ad Occimiano, id. a Castrogiovanni;

Rosso Felice, id. a Sassuolo, id. ad Occimiano;

Morando Gerolamo, id. a Boiano, id. a Casteggio;

Barbaro nob. Francesco, id. a Balluno, id. a Treviso;

Bianchini dottor Ercole, id. a Ferrara, id. a Montalto delle Marche;

Muzio Giovanni, id. ad Ariano, id. a Sassuolo;

Guidi Vincenzo, id. a Comacchio, id. ad Ariano;

Pazzini Alessandro, id. a Lama di Mocogno, id. a Castellazzo;

Gasca Giuseppe, id. a Castellazzo, id. a Lama di Mocogno;

Pellegrini Bonaventura, agente delle imposte dirette in aspettativa, richiamato in servizio a Borgotaro;

Pozzo Antonio, id. id., id. a Nicosia;

Perini Giov. Maria, id. id., id. a Teramo;

Anselmetti Defendente, ingegnere perito nella Direzione delle imposte dirette di Como, nominato agente delle imposte dirette a S. Damiano d'Asti;

Berardi Edoardo, segretario, id. a Napoli, id. a Todi;

Pennacini Giuseppe, sottosegretario, id. di Firenze, id. a Portomaggiore;

Beccaguti Angelo, aiuto agente delle imposte dirette a Milano, id. a Monte Sant'Angelo;

Pagliano Giovanni, verificatore applicato dei pesi e delle misure a Reggio di Calabria, id. a Naso;

Vanni Francesco, aiuto agente delle imposte dirette a Palermo, dispensato dal servizio;

Lo Cicero Filippo, id. a Casalpusterlengo, traslocato a Chieti;

Bertagnini Marco, id. a Carrara, id. a Massa;

Vitiani Carlo, id. a Perugia, id. a Spoleto.

Scorcelletti Alessandro, id. a Spoleto, id. a Perugia;

Chiapusso Edoardo, id. a Oulx, id. ad Alès;

Monteperelli conte Sperello, id. a Cortona, id. ad Ariano (Rovigo);

Garbelli Giacinto, id. ad Isola della Scala id. a Sanguinetto;

Coletti Carlo, id. a Caprino, id. ad Isola della Scala;

Pugolotti Ercole, id. a Montecchio, id. a Caprino;

De Vita Antonio, id. a Mirandola, id. a Foggia;

Plezza Francesco, verificatore dei pesi e misure a Cagliari, traslocato a Sassari;

Napoleone Agostino, id. a Sassari, id. a Cagliari;

Salmatori Carlo, id. di Aquila, id. a Foggia;

Serravalle Andrea, id. a Foggia, id. ad Aquila;

Galietti Francesco, verificatore applicato dei pesi e delle misure a Milano, id. a Bari;

Liccio Domenico, allievo verificatore dei pesi e delle misure a Bari, id. a Milano;

Matta cav. Domenico, direttore del demanio e delle tasse a Milano, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Carignani cav. Paolo, id. a Napoli, traslocato a Milano;

Cantamessa cav. Vincenzo, id. a Firenze, id. a Brescia;

Parravicini cav. Achille, id. a Brescia, id. a Firenze;

Muffone cav. Antonio, id. a Chieti, id. a Messina;

Pompejani cav. Giuseppe, id. a Messina, id. ad Aquila;

Salvatori cav. Vincenzo, id. ad Aquila, id. a Chieti;

Laurin cav. Francesco, già funzionante da intendente di finanza in Rovigo, nominato direttore del demanio ad Udine;

Baroni Giovanni Primo, segretario della direzione del demanio di Udine, traslocato a Treviso;

Dario Giov. Batt., aggiunto della cessata intendenza di finanza di Udine, nominato primo segretario della direzione del demanio di Udine;

Poggi Guglielmo, già segretario nella direzione generale delle fabbriche civili di Toscana, id. id. di Firenze;

Gotelli Filippo, ispettore demaniale a Palermo, id. id. di Palermo;

Anselmi cav. Amedeo, id. id., id. id. di Modena;

De Niquesa avv. Alfonso, segretario nella direzione del demanio di Catanzaro, id. id. di Catanzaro;

Fodale Salvatore, id. id. di Messina, traslocato a Palermo;

Quarto Ferdinando, id. id. di Siena, id. a Napoli;

Racca Sebastiano, id. id. di Bergamo, id. a Genova;

Elena Michele, id. id. di Firenze, id. a Siena;

Raggi avv. Alessandro, sottoispettore nella cessata Cassa ecclesiastica, nominato segretario nella direzione del demanio di Messina;

Pelsener Pietro applicato id., id. id. di Bari;

Martini Lorenzo, sottosegretario nella direzione del demanio di Firenze, id. di Firenze;

Bazzetti Domenico, id. id. di Brescia, id. id. di Catanzaro;

Bianchi Vincenzo, id. id. di Bergamo, id. id. di Bergamo;

Brotti Francesco, id. id. di Milano, id. id. di Genova;

Martellini Francesco, id. id. di Ancona traslocato a Firenze;

Vignolo Stefano, id. id. di Modena, id. a Bergamo;

Mortara Antonio, id. id. di Genova, id. a Milano;

Guerini Francesco, id. id. di Potenza, id. a Chieti;

Marolla dott. Federico, sottosegretario in aspettativa, richiamato in servizio nella direzione del demanio di Venezia;

Mancini Ferri nob. Giov. Batt., applicato della cessata Cassa ecclesiastica, nominato sottosegretario id. di Ancona;

Campobrin Giovanni, id. id., id. id. di Potenza;

Busca Giacinto, id. id., id. id. di Alessandria;

Piccini Enrico, ricevitore id., id. id. di Bari;

Soletti Edoardo, aggiunto conservatore delle ipoteche in disponibilità, id. id. di Brescia;

Olivari Felice, ricevitore del registro a Ronco Scrivia, id. id. di Genova;

Lo Giudice Antonino, commesso nella divisione del Demanio di Messina, id. id. di Caltanissetta;

Saltini Pietro, scrivano id. di Siena, id. id. di Modena;

Bocca Casimiro, volontario id. di Bologna, id. id. di Potenza;

Balestra Pirro, commesso id. di Ancona, traslocato a Bologna;

Pagliughi Angelo, scrivano id. di Milano, nominato commesso nella direzione del Demanio di Ancona;

Natoli Giov. Batt., id. id. di Palermo, id. id. di Messina;

Fiorio Achille, ufficiale della cessata intendenza di finanza di Mantova, id. id. di Mantova;

Perricone Enrico, scrivano nella direzione del Demanio di Catania, dispensato dal servizio;

Guidoni Luigi, id. id. di Firenze, traslocato a Siena;

Rizzo Ignazio, id. id. di Catanzaro, id. a Firenze;

Conte Carmine, id. id. di Ancona, id. a Napoli;

Pavesi Giuseppe, id. id. di Brescia, id. a Milano;

Polli Pietro, id. id. di Genova, id. a Brescia;

Oliva Eugenio, id. id. di Sassari, id. a Genova;

Scrofani Vincenzo, sotto segretario in aspettativa, nominato scrivano nella direzione del Demanio di Palermo;

Perricone cav. Nicolò, ispettore demaniale al 1° circolo di Catania, traslocato al 2° circolo di Caltanissetta;

Satta avv. Raffaele, sotto ispettore demaniale al 1° distretto di Sassari, nominato ispettore demaniale al 3° circolo di Palermo;

Allasia Andrea, id. al 2° distretto d'Alessandria, id. al 4° circolo di Palermo;

Massa Carlo Antonio, segretario nella direzione del Demanio di Napoli, id. al 1° circolo di Catania;

De Filippi Pietro, sotto ispettore demaniale al 5° distretto di Alessandria, traslocato al 1° distretto di Sassari;

Maiocchi Teofilo, id. al 3° distretto di Brescia, id. al 5° distretto di Alessandria;

Tini Francesco, id. al 2° distretto di Torino, id. al 3° distretto di Brescia;

Fantoli Guglielmo, id. al 2° distretto di Chieti, id. al 2° distretto di Torino;

Gentile Concezio, id. al 1° distretto di Ancona, id. al 2° distretto di Chieti;

Vigna Giacomo, id. al 5° distretto di Potenza, id. al 1° distretto di Ancona;

Benso Alessandro, id. al 1° distretto di Bari, id. al 2° distretto di Alessandria;

Griggi Giuseppe, segretario nella direzione del Demanio di Bari, nominato sotto ispettore demaniale al 5° distretto di Bari;

Volpi dott. Giuseppe, sotto segretario id. di Venezia, id. al 1° distretto di Venezia;

Mastropasqua Filippo, ricevitore del registro a Rogliano, id. al 5° distretto Potenza;

Napoliello Gerolamo, id. a Vallo della Lucania, id. al 10° distretto di Napoli;

Tiriolo Pietro, id. a Soriano, destituito dall'impiego;

Bandini Gaetano, id. a Roccamonfina, id.;

Silvestri Raffaele, id. a Vibonati, dichiarato dimissionario;

La Cava Gaetano, id. a Spezzano Albanese, idem;

Peri Carmelo, id. a Casteltermini, traslocato a Bisacquino;

Tanda Salvatore, id. a Palma di Montechiaro, id. a Casteltermini;

Tesio Carlo, id. a Tenda, id. a Ronco Scrivia;

Todi Glafiro, id. a Chiaravalle centrale, id. a Tenda;

Belli Antonio, id. a Procida, id. a Vallo della Lucania;

Bertolucci Carlo, id. a Rocca San Casciano, id. a Carpi;

Aleotti Filippo, id. a Modica, id. a Rocca San Casciano;

Perini Armando, id. a Nicosia, id. a Modica;

Borgongini Francesco, id. a Patti, id. a Nicosia;

Galliani Emanuele, id. a Sant'Angelo di Brolo, id. a Patti;

Cannizzaro Francesco, id. a Carini, id. a Santo Angelo di Brolo;

APPENDICE

IL SEGRETO DELL'AVVOCATO

CAP. I.

Nello studio.

— È la clausola più odiosa che si possa immaginare per render nulli i benefizii di un testamento! esclamò la signora.

— È una condizione che vuol essere adempita, o voi perderete l'eredità, ribattè il signore.

E in così dire cominciò a tamburare un'aria marziale col polpastrello delle sue bianche dita sullo scrittoio coperto di marocchino verde, mentre la signora batteva il tempo colla punta dei suoi piedini gentili.

Il signore era di cattivo umore e la signora pure. Mi duole dover dir ciò di lei giovanissima e bellissima: e sebbene il lampo di collera che dardeggiava da' suoi occhi grigio-scuri non fosse, nel suo cruccio, senza attrattiva, non era tale da commuovere un uomo di temperamento nervoso.

Ella era bellissima. I suoi capelli castagni scuri, raccolti attorno al capo in ricche masse ondeggianti, cadevano in ricci naturali sotto il suo elegante cappellino di Parigi. I suoi occhi, come ho già detto, erano grigi; di quegli occhi grandi, forniti di lunghe palpebre nere, che sono gli occhi più pericolosi di questo mondo per far girar il capo a un galantuomo. Chi si dilettasse a similitudini potrebbe paragonarli ad uno stagno profondo di limpidissime acque, contornato da giunchi sottili ed ombrosi; oppure a due stelle smarrite per mezzo a un cielo d'inchiostro: ma ci sarebbe da cader nel secento con similitudini di questa fatta. Diremo invece che erano così belli da non si poter guardare senza pericolo per la quiete dell'animo, e questo basti.

Il naso avea aquilino; la bocca piccola, ben disegnata, e di espressione assai netta; il colorito brunetto ma tendente al pallido. Era alta della persona, e il capo si reggeva con graziosa alterezza sulle spalle fuggenti; mani e piedi piccoli, e delicatamente modellati.

Il gentiluomo aveva dieci a quindici anni più di lei. Egli pure era bello, assai assai bello; ma avea un certo che di freddo ne' modi che si sarebbe potuto pure sulla fisonomia e sembrava offuscarne la splendida venustà, con un fitto velo di apatia, che estingueva il lampo dei suoi occhi, e cancellava il sorriso dal suo labbro.

Infatti se alcune volte, o per l'andamento naturale del discorso in mezzo ad una brigata di gente gaia e spensierata, o trattando di cosa la quale commuovesse le intime fibre del cuor suo, ei si lasciava andare all'impeto della sua natura, le labbra sorridevano, gli occhi sfolgoreggiavano, e tutto il volto bellissimo si animava; ma sempre per un istante, non più di un istante fugacissimo.

Egli era cupo e pallido; aveva lineamenti pronunziati, occhi neri e pensosi che si mostravano raramente da sotto la lunga palpebra che li celava. La bocca esprimeva fierezza, le labbra erano sottili; ma il viso mancava di una qualità senza la quale manca il potere che è la forma più eletta della bellezza maschile, questa qualità era la determinazione.

Egli continuò a tamburare sulla tavola colle sue bianche dita, e atterrando gli occhi, si dipinse di una tinta scura la sua fronte. La scena si passava in uno studio d'avvocato in Gray's Inn. Una terza persona era presente, una signora anziana, beltà alquanto appassita, ma in compenso assai bene abbigliata. Ella non prendeva alcuna parte alla conversazione, ma se ne stava adraiata in una poltrona davanti al fuoco sfogliando le pagine sgualcite di un numero del *Times*, che ad ogni tratto che ella le svoltava, emettevano un suono aspro e stridente, punto gradevole pel temperamento nervoso della signora e del gentiluomo.

Il quale era avvocato e si chiamava Orazio Margrave, tutore della giovane ed esecutore del testamento dello zio di lei. Il nome della giovane era quello di Eleonora Arden, l'unica erede o legataria di suo zio, Giovanni Arden del parco e villaggio di Arden nel Northamptonshire. In quel giorno appunto ella usciva di minorità. Il signor Margrave era stato l'amico provato e costante del padre di lei morto da dieci anni, e dello zio morto solo da poco, ed Eleonora aveva dovuto acquistare la convinzione che se vi era lealtà, onestà ed amicizia sulla terra queste si trovavano nella persona di Orazio Margrave avvocato a Gray's Inn.

Oggi egli tentava interpretare e far accettare alla sua pupilla le condizioni impostele nel testamento dello zio suo, le quali erano alquanto singolari.

— In primo luogo, mia cara Eleonora, disse egli, continuando a tamburare sulla tavola, e a tener fissi gli occhi sullo scrittoio anzichè verso di essa. Voi non avevate nessun diritto di attendere d'essere l'erede di vostro zio Giovanni Arden di Arden.

— Io ero la sua parente più prossima, rispose ella.

— Sia pure, ma questa non era una ragione perchè gli doveste esser cara. Vostro padre e lui si amarono come non è possibile che due fratelli si amino a questo mondo; ma vostro zio non ebbe mai occasione di vedervi perchè vostro padre viveva nel piccolo possesso di sua moglie nel nord della Scozia, dove voi dimoraste fino alla morte di lui che saranno ora dieci anni. Da quel tempo in poi foste mandata a Parigi sotto la vigilanza di vostra zia, in modo che non faceste mai conoscenza con Giovanni Arden di Arden unico fratello di vostro padre.

— Mio padre ebbe un tal orrore che si pensasse male di lui, che si guardò sempre di far conoscere sua figlia al suo ricco fratello affinchè non sospettasse.....

— Che egli facesse la caccia al suo ricco patrimonio. Ma potera egli sospettare ciò? Mia cara figlia, vostro padre si condusse colla superbia degli Ardens, egli si condusse da quell'altero gentiluomo inglese che era; agli occhi del mondo si condusse da pazzo. Ma insomma voi non vi sareste mai aspettata d'esser l'erede di vostro zio, n'è vero?

— Giammai, nè l'ho mai desiderato. I pochi averi di mia madre sarebbero stati sufficienti per me.

— Volesse Dio che non aveste mai avuto un soldo di più!

Mentre Orazio Margrave pronunziò queste parole la tinta apatica del suo viso sparì per un istante, e rivelò una tetraggine cupa, che fu fino penosa a vedersi. Era tanto raro che egli parlasse d'un soggetto qualsiasi con vero calore, che Eleonora Arden colpita dal cambiamento delle sue maniere, lo guardò di presente con viva curiosità. Ma il velo della apatia era di nuovo caduto sul suo volto, sì che egli continuò colla solita sua indifferenza.

— Con meraviglia di tutti lasciò a voi, e a voi sola tutte le sue ricchezze. Poichè gli eravate sconosciuta questo suo atto non proveniva da amore che vi portasse, fu piuttosto un sentimento di dovere verso il defunto fratello; tanto più la persona cui egli veramente amava non era legata con lui da legami di parentela, e egli senza dubbio considerò che sarebbe stata ingiustizia diseredare la sua unica nipote per favorire uno straniero.

Questo straniero, questo protetto di vostro zio è figlio di una donna che fu amata da lui la quale dal canto suo ne amava un altro più povero e più umile del cavaliere Arden di Arden, e che glielo disse candidamente ma teneramente, siccome una buona donna poteva parlare a un uomo di ciò che aveva occupato l'intera sua vita. Dei due amati ella sposò il più povero, Giorgio Dalton, chirurgo condotto in un paesotto di campagna. Ella morì tre anni dopo il suo matrimonio, lasciando un unico figlio maschio. Questo fanciullo alla morte di suo padre la quale avvenne quand'egli non aveva ancora quattr'anni compiti fu adottato da vostro zio. Il quale non si ammogliò, ma si consacrò tutto all'educazione del figlio della donna che l'aveva rejetto. Per altro egli non lo tirò su come dovesse essere suo erede: se lo educò come un uomo che deve essere educato e che ha da seguire la propria via nel mondo. Egli lo fece avvocato ed Enrico Dalton discusse la sua prima causa un anno avanti che vostro zio morisse. Non gli lasciò un picciolo.

— Ma.....

— Ma in compenso lasciò a voi tutta la sua

Calapso Catello, id. a Montemaggiore Belsito, id. a Carini;

De Angelis Gaetano, id. ad Augusta, idem ad Aggira;

Dante Giovanni, id. a Novara di Sicilia, id. ad Augusta;

Sado Gabriele, id. a San Valentino, id. a Minervino;

Milone Gaetano, id. a Lucignano, id. a San Valentino;

Albizzi Olinto, id. a Regalbuto, idem a Lucignano;

Tamagni Siro, id. ad Orta Novarese, id. a Soresina;

Casetti Giuseppe, id. a Chiusa, id. ad Orta Novarese;

Pirinoli Carlo, id. a Rho, id. a Cocconato;

Stabilini Isidoro, id. ad Appiano, id. a Rho;

Leale Carlo, id. a Francavilla di Sicilia, id. a Castroreale;

Rossi Pietro, id. a Cocconato, id. a Correggio;

Marvaldi Francesco, id. a Dolceacqua, id. a Chiusa;

Tortarolo Gerolamo, id. a Leno, id. a Dolceacqua;

Zanetti Paolo, id. a San Giorgio Canavese, id. ad Abbiategrasso;

Bagella Salvatore, id. ad Alghero, id. a San Giorgio Canavese;

Martignoni Paolo, id. a Castelnuovo nei Monti, id. ad Alghero;

Bezzio Erminio, id. a Novellara, id. a Castelnuovo nei Monti;

Simoni Vittorio, id. a Torriglia, id. a Novellara;

La Medica Antonio, id. a Torremaggiore, id. a Celenza Valfortore;

Del Giorno Enrico, id. a Cajazzo, id. a Torremaggiore;

De Dominicis Salvatore, id. a Laurenzana, id. a Cajazzo;

Rossi Luigi, id. a Borgia, id. a Spezzano Albanese;

Paci Antonio, id. a Melito, id. ad Oppido Mamertino;

De Vita Alessandro, id. ad Oppido Mamertino, id. a Melito;

Oestari Enrico, id. a San Marco Argentano, id. a Sarno;

Latezza Vincenzo, ricevitore del registro, sospeso dal servizio, destinato a Chiaromonte;

Mareri Romolo, id. id., id. a Soriano;

Moroni Giuseppe, ricevitore del registro, in aspettativa, richiamato in servizio a San Marco Argentano;

Golgi Luigi, applicato nel Ministero delle finanze, nominato ricevitore del registro a Leno;

Torina Giorgio, commesso gerente di ufficio di registro, id. a Caccamo;

Bonfanti Genna Antonino, id. id. a Montemaggiore Belsito;

Costa Domenico, id., id. a Tortorici;

Leonardi Salvatore, id., id. a Centuripe;

Ferrari Achille id., id. a Cirò;

Grimaldi Giulio, id., id. a Grotteria;

Costa Giuseppe, id., id. a Francavilla di Sicilia;

Scaravelli Leopoldo, volontario demaniale, id. a Laurenzana;

Franzini avv. Antonio, id., id. a Sant'Agata Feltrica;

Barbosio avv. Onorato, id., id. ad Appiano;

Ramellini Romeo, id., id. a Sorgono;

Cinque Bernardino, ricevitore del demanio a Giarre, traslocato a Trapani;

Patti Luigi, id. a Catania, id. a Napoli (2° ufficio);

Lucca Bartolo, id. a Messina, id. a Catania;

Pertile Giovanni, primo segretario della Direzione del demanio di Treviso, nominato ricevitore del demanio a Padova;

Gerardelli Vincenzo, id. id. di Palermo, id. a Palermo (2° ufficio);

Scrofani Giuseppe, segretario id. id., id. id. (3° ufficio);

Vignelli Federico, commesso id. di Mantova, id. a Mantova;

Cassino Alessandro, ispettore demaniale al 2° circolo di Caltanissetta, id. a Fermo;

Miceli Francesco, ricevitore del registro a Bisacquino, id. a Giarre;

Gnaita Zenobio, id. a Gibellina, id. a Mazzara del Vallo;

Garampi Antonio, ricevitore della cessata Cassa ecclesiastica, id. a Messina;

De Franceschi Antonio, revidente contabile della cessata intendenza di finanza di Udine, id. ad Udine;

Cerù Lodovico, ufficiale contabile id. di Verona, id. a Verona;

Perfranceschi Cesare, assistente di cancelleria id. di Mantova, id. a Vicenza;

Quaglia Jacopo, ufficiale della cessata contabilità di Stato di Venezia, id. a Treviso;

Castellani Luigi, controllore all'ufficio di commisurazione in Treviso, id. a Belluno;

Simionati Giovanni, conservatore delle ipoteche a Bassano, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Rossignoli Luigi Primo, segretario della direzione del demanio di Brescia, nominato conservatore delle ipoteche a Lecco;

Campari Davide, aiuto agente delle imposte dirette a Desio, nominato controllore reggente presso l'officina delle carte-valori in Torino;

Granziotto Carlo, sottosegretario nella direzione delle imposte dirette di Vicenza, nominato sottosegretario nella direzione delle gabelle di Venezia;

Calarco Natale, ispettore delle gabelle a Porto Empedocle, traslocato a Castellammare del Golfo;

Allitto Antonino, id. a Castellamare del Golfo, id. a Porto Empedocle;

Viale Lorenzo, ricevitore doganale ad Arma, traslocato a Finale Marina;

Lotti Giovanni, id. a Finale Marina, id. ad Arma;

Schiava Antonino, commesso doganale a Palermo, dispensato dal servizio;

Agneto Carlo, id. a Scilla, traslocato a Brindisi;

Tansi Costantino, id. a Ventimiglia, id. a Milano;

Zecca Giuseppe, id. a Milano, id. a Ventimiglia;

Raho Edoardo, id. ad Oristano, id. a Genova;

Dellalonga Adolfo, id. a Torino, id. a Genova;

Colmayer Antonio, id. a Napoli, id. a Livorno;

Capasino Emanuele, id. a Livorno, id. a Napoli;

Abello Giov. Batt., magazziniere delle privative a Guspini, destituito dallo impiego;

Crispini Gaetano, id. in Argenta, collocato a riposo d'ufficio;

Mondini Antonio, id. a Bergamo, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

De Santis Michele, id. ad Altamura, traslocato a Venosa;

Cardelli Pietro, id. a Venosa, id. ad Altamura;

Ricci Vincenzo, già magazziniere delle privative, nominato magazziniere delle privative ad Argenta;

Cremonese Luigi, commesso al magazzino delle privative di Vasto, collocato a riposo;

Bonati Artaserse, id. id. di Piacenza, id.

Vennero collocati in aspettativa per motivi di salute:

Manetti Magnani Carlo, applicato nella Direzione del Debito Pubblico di Firenze;

Panizza ing. Angelo, ingegnere perito presso la Direzione delle imposte dirette di Vicenza;

Meocci Enrico, agente delle imposte dirette a Minervino;

Busecchi Amadio, id. a Breno;

Settini Pietro, aiuto agente delle imposte dirette a Lendinara;

Trinchera Francesco, id. a Foggia.

Vennero collocati in aspettativa per motivi di famiglia:

Romani Angelo, scrivano nella Direzione del demanio di Ancona.

Vennero collocati a riposo i seguenti impiegati in disponibilità:

Rossi Francesco, capo sezione nell'Amministrazione del Tesoro;

Frattini Marco, ufficiale della cessata contabilità di Stato di Venezia.

Con decreto Reale del 9 dicembre sulla proposta del ministro dei lavori pubblici vennero collocati in disponibilità per riduzione di ruolo organico a termini della legge 11 ottobre 1863 n° 1500 ed a far tempo dal 1° gennaio prossimo i seguenti ufficiali telegrafici di 1ª classe:

Trapani Francesco, Azzarone Ferdinando, Lavagna Luigi.

Ufficiali telegrafici di 2ª classe:

Meloni Luigi, Cassano Luigi, Borcano Giov. Battista.

Ufficiali telegrafici di 3ª classe:

Paoletti Alberto, Polito Aniello, Marengo Giuseppe, Taliento Cesare, Chieffi Raffaele, Cerrato Gabriele, Salciti Lorenzo, Feola Gius., Conte Giovanni, Reynaud Bartolomeo.

Ufficiali telegrafici di 4ª classe:

Michelagnoli Giuseppe, Pounel Giovanni Battista, Zanni Enrico, Gentile Giovanni, Caggegi Giovanni, Montecchi Luciano.

Ufficiali telegrafici di 5ª classe:

Bossi Vittorio.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

SENATO DEL REGNO.

Nella tornata di ieri, avuta per primo la presentazione fatta dal ministro delle finanze, con richiesta d'urgenza, del progetto di legge già adottato dalla Camera elettiva, per l'esercizio provvisorio del bilancio 1869, e consentita la chiesta urgenza, il Senato si raccoglieva immediatamente negli uffizi per l'esame della stessa legge.

Ripresa poi dopo breve intervallo la seduta e compiuta la discussione della legge per disposizioni sulle miniere, cave e torbiere, approvandone il 3° ed ultimo articolo nei termini del progetto ministeriale, previa relazione intorno al primo del senatore Farina ed al secondo del senatore Chiesi, adottava senza contestazione i disegni di legge sull'esercizio provvisorio del bilancio 1869 e sul trattato di commercio col Governo di Tunisi, con un ordine del giorno al primo dei medesimi così concepito:

« Il Senato, prendendo atto delle dichiarazioni del ministro delle finanze, passa all'ordine del giorno. »

Si procedette per ultimo alla votazione per isquittinio segreto sul complesso dei sovraenunciati disegni di legge, non che di altri quattro discussi nelle sedute precedenti nell'ordine che appresso, i quali risultarono tutti approvati a grande maggioranza di voti, e l'ultimo dei medesimi all'unanimità di 84 votanti.

1. Riordinamento del notariato;
2. Disposizioni sulle miniere, cave e torbiere;
3. Proroga del termine per la cessazione delle franchigie doganali in Ancona;
4. Costruzione di un tronco di rettifica della strada nazionale Sannitica;
5. Proroga di termini per le iscrizioni e rinnovazioni di privilegi ed ipoteche;
6. Trattato di commercio tra l'Italia e il Governo di Tunisi;
7. Esercizio provvisorio dei bilanci a tutto febbraio 1869.

Negli appelli nominali per la votazione delle surriferite leggi risultarono assenti senza regolare congedo i senatori Antonacci, Arezzo, Benintendi, Biscaretti, Bolmida, Buoncompagni, Busca, Cacace, Camerata Scovazzo, Catalano Gonzaga, Colonna A., Colonna G., Conelli, Costantini, D'Afflitto, Dalla Valle, De Ferrari Raffaele, De Gori, Della Bruca Di S. Giuliano, Doria, Durando Giacomo, Filingeri, Fondi, Fontanelli, Gagliardi, Gallone, Genoino, Ghiglini, Giovanola, Giustinian, Gozzadini, Gravina, Irelli, Lissoni, Lo Schiavo, Massa Saluzzo, Mazara, Monti, Morozzo Della Rocca, Moscuzza, Nappi, Oldofredi, Oneto, Pallavicino Mossi, Pallavicino Trivulzio, Pastore, Piazzoni, Ricci, Ricotti, Saluzzo, S. Elia, S. Martino, Saracco, Simonetti, Tholosano, Torremuzza, Vegezzi, e Villamarina.

MINISTERO DELL'INTERNO.

Avviso di Concorso.

Dovendosi provvedere alla nomina di un medico visitatore di 5ª categoria presso l'ufficio sanitario di Termini Imerese (provincia di Palermo) per un triennio, coll'annuo assegno di lire cinquecento (L. 500), viene a tale effetto aperto un concorso per titoli a senso del regolamento approvato con decreto 1° marzo 1864.

Tutti coloro che intendono prender parte a detto concorso potranno far pervenire al Ministero dell'interno a tutto il 30 gennaio 1869 le loro istanze corredate dei documenti indicati all'art. 2 del regolamento summentovato, del quale potranno prender notizia presso le rispettive prefetture e sottoprefetture.

Firenze, 21 dicembre 1869.

Il Direttore capo di Divisione:
A. Scibona.

MINISTERO DELLA GUERRA

Il Ministero della guerra, a mente dell'art. 14 del programma per la compilazione dei libri di testo da usarsi nelle scuole reggimentali, pubblicato a seguito della nota 1° marzo 1868, n. 36 (Segretariato generale, Ufficio operazioni militari e Corpo di stato maggiore), rende noto essergli pervenuti in data 20 corrente dicembre i manoscritti contrassegnati dai motti:

« Labore utique carpitur egestas »

« Premio al merito »

MINISTERO DELLA GUERRA

DIREZIONE GENERALE D'ARTIGLIERIA E DEL GENIO

Manifesto di concorso per la compilazione di libri di testo ad uso delle scuole reggimentali d'artiglieria.

Essendo andato deserto il concorso al programma num. II — armi portatili, bocche da fuoco, affusti e carreggio, materiale da ponte — di cui è cenno nel manifesto inserto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* delli 25 febbraio 1868, num. 55, questo Ministero determina quanto segue:

1° È aperto un nuovo concorso alla compilazione di manoscritti che possano servire di libro di testo per l'insegnamento delle materie indicate nel suaccennato programma num. II.

2° Sarà corrisposto all'autore del manoscritto che verrà riconosciuto il migliore di quelli presentati e corrispondente allo scopo, secondo il giudizio inappellabile che ne pronunzierà a maggioranza di voti il Comitato d'artiglieria, un premio di L. 3,000.

3° I manoscritti dovranno essere fatti pervenire al Comitato d'artiglieria non più tardi del 1° aprile 1869, franchi di posta e col seguente indirizzo:

Al sig. Presidente del Comitato d'artiglieria
Torino.

4° Sono mantenute ferme tutte le altre disposizioni contenute nel manifesto inserto nella *Gazzetta ufficiale del Regno* delli 25 febbraio 1868, num. 55, per quanto esse si riferiscono al programma in discorso.

NB. Il preaccennato programma num. II trovasi inserto a pag. 41 e seguenti del *Giornale militare* del corrente anno, di cui i signori concorrenti potranno prendere visione presso i Comandi militari di provincia, le Direzioni d'artiglieria ed altri uffici militari.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Dovendosi nel R. Conservatorio di San Niccolò in Prato conferire un posto gratuito per alunna, coloro che intendano concorrervi dovranno fare la domanda alla Commissione dirigente non più tardi del 15 gennaio. Ed oltre a que' titoli che reputassero opportuni, dovran presentare le fedi di vaccinazione e di sanità, non che i certificati provanti d'essere di famiglia pratese, e di non avere più di 12 nè meno di 7 anni.

Prato, dalla Direzione, 13 dicembre 1868.

G. Arrivabene, senatore
P. Dazzi.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(Terza pubblicazione)

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione della rendita di L. 55 consolidato 5 % iscritta al n. 40394 a favore di Salamone Antonino fu Nicolò, domiciliato in Palermo, allegandosi l'identità della persona del medesimo con quella di Salamone Antonino fu Francesco, domiciliato in Borgetto.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, e non intervenendo opposizione, sarà operata la chiesta rettifica.

Torino 25 novembre 1868.

Per il Direttore Generale
L'Ispettore generale: M. D'Ariènzo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

Tabella delle Obbligazioni della Ferrovia di Cuneo, create con Reale decreto 23 dicembre 1859, comprese nella 19ª estrazione seguita in Torino il 15 dicembre 1868.

27 di 1ª *emissione* (*Capitale L.* 400).

Numeri delle Obbligazioni

214	547	638	712	815	1226
1592	3146	3209	3413	3817	3824
4287	4322	4349	5711	6043	6253
6535	7355	9205	9307	9819	10424
10610	10797	10927.			

(24 *di* 2ª *emissione* (*Capitale L.* 500).

Numeri delle Obbligazioni.

204	2199	2419	2462	2683	2872
2916	3166	4286	4397	5332	6708
7520	8987	9820	10627	10862	12056
12059	12360	15621	15765	15852	15891

Le suddette Obbligazioni cessano di fruttare a beneficio dei possessori col 31 dicembre corrente, e dal 1° gennaio 1869 avrà luogo il rimborso del corrispondente capitale, mediante restituzione delle stesse Obbligazioni munite delle Cedole (Vaglia) non mature al pagamento.

Obbligazioni della suddetta creazione comprese in precedenti estrazioni, e non ancora presentate al rimborso.

1ª *emissione.*

Numeri delle Obbligazioni.

476	809	2135	2140	2792	3114
3221	3491	3670	5322	5511	5818
5921	6283	7032	7037	7038	7196
7438	7565	7708	7818	7824	8903
9375	9906	10061	10718.		

2ª *emissione.*

Numeri delle Obbligazioni.

378	2425	2810	3359	3864	4220
4341	5207	5670	6509	7399	7858
7875	8327	8357	9069	9165	9380
9737	10098	10574	11002	11453	11578
11931	12554	12588	13014	14032	14050
14977	15205	15764.			

Torino, il 15 dicembre 1868.

Il Direttore capo della 3ª Divisione
Sindona.

Pel Direttore generale
L'Ispettore generale Galletti.

NOTIZIE ESTERE

Inghilterra. — Il *Times* domanda ai Greci che ponderino bene quello che fanno provocando la Porta contro la volontà delle grandi potenze e contro l'opinione unanime d'Europa. Sarebbe un Greco ben dolce di sale quello che credesse che se le potenze europee stanno in disparte e si astengono dall'intervenire, ci possa essere dubbio alcuno sull'esito della lotta tra le due nazioni.

I Greci possono credere che la Turchia non oserà mai di scendere in campo. Ma non ne segue che se la Porta ha ceduto molto debba cedere sempre. Può aver ceduto per le istanze dell'Europa, ma è cosa ben differente dal sottoporsi e piegare il capo ad un piccolo vicino.

Resta una terza questione, « Vi sarà una potenza che voglia proteggere efficacemente il governo e il popolo ellenico, se persiste nel fare quello che è realmente la guerra all'Impero turco? » A questo possiamo rispondere fiduciosi con una negativa. La sola potenza, la quale potrebbe dare aiuto è la Russia. Ma che cosa può fare la Russia? Non ha nel Mediterraneo navi da poter resistere contro le squadre inglesi e francesi. Il Mar Nero è neutralizzato, Sebastopoli è in rovine, non domina le foci del Danubio. Il più che potrebbe fare sarebbe una dimostrazione sul Pruth, e mandare i soldati lungo i confini moldavi che le è impedito di varcare. La piccola penisola e le isole che compongono il regno di Grecia bisogna che invochino la protezione delle potenze navali, la Francia e l'Inghilterra, e se queste si astengono, la Grecia resta senza aiuto come se le tre potenze protettrici non esistessero.

Il *Times* spera che tutte le potenze si uniranno in un piano comune di azione che senza violenze verso i Greci provi loro la necessità di mutar sistema. Se eglino eludessero siffatto intervento, nulla ci resta fuorchè di lasciarli soli in cospetto della potenza che hanno provocato.

Francia. — Leggesi nel *Moniteur*:

Come lo abbiamo già annunziato ieri l'incidente dell'*Enosis* sembra dover definirsi pacificamente. Le grandi potenze firmatarie del trattato del 1856 continuano ad agire d'accordo nel senso della conciliazione.

---

ricchezza a condizione che avreste sposato Enrico Dalton nell'anno in cui foste divenuta maggiorenne.

— E se io sposassi un altro o rifiutassi di unirmi a questo figlio di speziali perderò l'eredità?

— Fino all'ultimo centesimo.

Gli occhi della fanciulla mandarono lampi di fuoco, mentr'ella si alzò impetuosamente dalla sua seggiola, e traversando la stanza posò la sua mano sulla spalla di Orazio Margrave.

— Ebbene, sia così! diss'ella con un sorriso; io perderò tutta questa fortuna, ho un cento sterline l'anno della dote della mia povera madre e per una donna ce n'avanza: io perderò l'eredità e... esitò un istante, e sposerò colui che amo.

Abbiamo detto che Orazio Margrave era pallido; ma come Eleonora Arden disse queste parole il suo volto mutò a un tratto l'ordinario pallore in una tinta cenerognola di cadavere; il suo capo inclinando sul petto, le sue marcate sopracciglia nere si contrassero penosamente sopra gli occhi semichiusi.

Ella stette alquanto dietro la seggiola colla piccola mano guantata poggiata leggermente sulla spalla di lui, talchè non s'accorse del mutamento del suo volto. Aspettò un minuto o due per udire ciò ch'egli avrebbe detto della sua determinazione, ma non ottenendo risposta alcuna, ella si tolse impazientemente di lì, e riprese il suo posto dall'altra parte dello scrittoio.

Nessuno al mondo può mostrare maggiore indifferenza di modi di quella che ne mostrasse il signor Margrave, mentre guardava sbadatamente la fanciulla, dicendo:

— Povera fanciulla romantica! Gettate in malora una rendita di tremila lire all'anno senza contare il palazzo di Arden e l'ampio terreno che vi è annesso, per isposare colui che amate! Mia dolce e poetica Eleonora, posso io avventurarmi di chiedere chi sia il fortunato mortale che possiede il vostro cuore?

Sembrava questa un'interrogazione semplicissima che si partisse com'era di fatto da un uomo d'affari, di molti anni più anziano di lei, e amico di suo padre e suo tutore e confidente: ma appunto per ciò Eleonora Arden sembrava al tutto incapace di comportar ciò. Il sangue rifluì sul suo bel viso, le palpebre si abbassarono sopra i suoi occhi lucenti, e le labbra tremarono con un'agitazione ch'ella non seppe reprimere. Ella si tacque per qualche minuto, durante il quale Orazio Margrave si baloccava negligentemente con un temperino aprendolo e chiudendolo a caso senza guardare neppure una volta al suo bel prospetto.

Intanto la signora attempata che sedeva al caminetto voltò più d'una fiata i fogli del Times durante il breve silenzio che pur sembrò così lungo. Orazio Margrave fu il primo a parlare.

— Mia cara Eleonora, come vostro tutore io posseggo potere pienissimo di sindacare i vostri atti. Domani io confido di possedere ancora il privilegio se non il diritto di consigliarvi. Io spero peraltro avere sempre qualche diritto alla vostra confidenza, ditemi dunque candidamente come voi potreste dirlo a un uomo fatto come son io. Chi amate voi? Chi è quegli che voi voleste sposare invece del figlio adottivo di vostro zio? Per la prima volta egli mentre parlava guardò lei, la quale fissò gli occhi su di lui; cosicchè i loro sguardi s'incontrarono. In quello di lei era scolpito il rimprovero, in lui un dolore profondo che la penna non basterebbe a descrivere.

Gli occhi di Orazio furono i primi ad abbassarsi. Egli cominciò a giuocare col suo temperino, e disse:

— Voi esitate tanto nel darmi una franca e concludente risposta, mia cara fanciulla, e io comincio a credere piuttosto che questo eroe sia un mito, e il vostro cuore alla fin de' conti forse libero. Ditemi Eleonora, è egli vero? Vi siete imbattuta in così poche persone, avete passata gran parte della vostra vita nella reclusione di un convento di Parigi, e uscita dal convento siete stata tanto protetta dagli occhi d'Argo della vostra rispettabile zia, ch'io non so capacitarmi dove abbiate potuto perdere il vostro cuore nobile e generoso; io dubito cerchiate soltanto di corbellarmi: una volta per tutte, ragazza mia, havvi qualcuno che voi amiate? In così dire egli diede un'occhiata alla sfuggita di sotto i suoi neri sopraccigli, come colui che attende il colpo e chiude gli occhi finch'esso non giunga.

Il vermiglio sparì dal suo volto e lo lasciò pallida come la morte, mentr'ella rispondeva con voce ferma: No!

— Nessuno?

— Nessuno!

Orazio Margrave cacciò un profondo sospiro di sollievo, e riprese col tono di prima, con quel tuono che si conviene ad un uomo d'affari.

— Benissimo, mia cara Eleonora, poichè non avete formato nessun legame anteriore, il che era nei più caldi voti di vostro zio, io vi prego strettamente a contrarre questo matrimonio, tanto più che Enrico Dalton è un bravissimo giovane...

— Io detesto i bravi giovani, diss'ella impazientemente. Io detesto questi esseri perfetti, coi capelli rossi e le guancie colorite, vestiti color pepe e sale e colle scarpe a doppio suolo, io li detesto!

— Mia cara Eleonora, la vita non è una commedia, nè un romanzo, e la felicità di una moglie non dipende davvero dal colore dei capelli del marito o dal taglio del suo vestito. Se esso vi trascura, sarete voi più felice, sola e deserta in casa, rammentando i suoi ricci neri nel momento forse in che egli avventura la sua fortuna sul tappeto verde d'una casa in via San Giacomo? s'esso tormenta il vostro cuore colle torture della gelosia, vi consolerete forse rammentando i suoi occhi azzurri, nei quali voi non potrete fissare i vostri? No, no, Eleonora, liberatevi da queste immagini da scuola di eroi baironiani; sposate Enrico Dalton, egli è buono, onorato, sensibile, e tale che voi finirete per istimarlo. Mentre crescerà la stima, comincierà l'amore, e per quanto possa parervi un paradosso, io vi assicuro che lo amerete meglio non amandolo troppo.

— Come vi piace, mio caro tutore, diss'ella; Enrico Dalton e la sua ricchezza, non c'è altro da scegliere; io sono soddisfattissima di poter seguire i vostri eccellenti e savissimi consigli.

Ella procurò di dir ciò colla maggior indifferenza, ma le sue parole erano improntate da una certa enfasi schernitrice, e suo malgrado palesava una grandissima agitazione d'animo.

— Se dobbiamo desinare alle 6... incominciò la signora seduta accanto al fuoco, la quale ogni tantino alzava gli occhi dal suo giornale sperando d'interromper il dialogo.

— Andiamo subito a casa, rispose Eleonora, avete ragione mia cara signora Morrison, in davvero non ho avuto abbastanza riguardi per voi; vi prego di perdonarmi, rammentando che la felicità di tutta la mia vita, ed in ciò dire guardava il signor Margrave, che s'era rizzato, la felicità di tutta la mia vita forse dipende da questo colloquio. Io ho presa la mia decisione, secondo il consiglio del mio gentile tutore, una decisione che deve senz'altro fare la felicità di tutti: sono a vostra disposizione, signora Morrison.

Orazio Margrave, stese la mano al campanello che aveva accanto.

— La vostra carrozza, Eleonora, sarà alla porta in tre minuti: vi ci accompagnerò; crediatemi, avete agito saggiamente, tanto saggiamente che non potete neppure comprenderlo.

Egli stesso la condusse giù per le scale, e mettendosi il cappello, l'accompagnò fino alla sua carrozza.

Ella era grave e silenziosa, ed egli non le parlò finchè non la vide seduta accanto alla sua compagna anziana. Chiuse egli stesso lo sportello, e soggiunse:

— Io condurrò Enrico Dalton a Hertford per presentarlo alla sua futura.

— Sta bene, diss'ella, addio.

— Addio, alle otto.

Egli si levò il cappello e stette guardando la carrozza che se ne andava.

Quindi se ne tornò lentamente nello studio, si gettò sur una poltrona, prese un sigaro, tirò a sè un piccolo tavolino, accostò la poltrona accanto al fuoco, stese i suoi piedi sulla grata di ferro del caminetto, e si preparò a passare mezz'ora nell'ozio prima di desinare.

Mentre aspirava il fumo del suo sigaro e guardava la cenere che formavasi a' suoi piedi, esclamò:

— Orazio Leonello Welmorden Margrave, foste stato solamente un uomo onesto!

(Dall'inglese) (*Continua*)

— Il *Journal des Débats* scrive:

Il linguaggio del *Moniteur* continua ad essere rassicurante per ciò che concerne il conflitto turco-greco. Ma i dispacci arrivatici ultimamente persistono al contrario a presentare la situazione come molto grave. La Porta sembra decisa ad eseguire in modo rigoroso la minaccia contenuta nel suo *ultimatum* di espellere dal suo territorio in un termine brevissimo i Greci che vi sono stabiliti. Sembra inoltre per quello che ne dicono i fogli di Berlino, * che essa voglia obbligare la Romania e la Serbia ad applicare anch'essa questa severa determinazione e che questi Stati i quali non sono che di lei vassalli ed hanno governi particolari, rifiuteranno di sottoporsi a questa esigenza. Come si vede, a Costantinopoli del pari che ad Atene si è grandemente esaltati. Ma bisogna ancora sperare nella saggiezza delle grandi potenze, tutte interessate, come dice il *Daily News* « a fare la polizia dell'Europa. »

* Questa notizia viene contraddetta da un dispaccio in data di Costantinopoli 22. (Vedi disp. telegraf.)

— La *France* scrive:

È corsa ieri voce alla Borsa che il gabinetto di Pietroburgo abbia indirizzata ai suoi agenti, riguardo agli affari di Grecia, una circolare pittosto grave e questa notizia ha prodotta una impressione sinistra sul mercato.

Non ci è pervenuta alcuna informazione che giustifichi questo rumore e non sapremmo spiegarcene la verosomiglianza che con grande difficoltà di fronte all'unità di vedute che presiede finora alle pratiche collettive delle grandi potenze sia a Costantinopoli che ad Atene.

PRUSSIA. — Scrivono da Berlino, 17 dicembre all'*Havas*:

Il cancelliere dell'Impero ha sottoposte al Consiglio le mozioni seguenti:

Il governo granducale di Baden ha espresso il desiderio di conchiudere colla Confederazione del Nord un trattato in virtù del quale, per l'avvenire, i sudditi federali residenti nel granducato ed i sudditi badesi residenti nel territorio federale avrebbero il diritto di sottoporsi al censimento e di soddisfare ai servizi militari. La conclusione di un trattato di questo genere non potendo che essere desiderabile nell'interesse comune nazionale e per conseguenza anche nell'interesse federale, il cancelliere federale ha l'onore di chiedere al Consiglio federale che esso autorizzi la presidenza a conchiudere col governo granducale di Baden un trattato sulle basi indicate.

Il Consiglio federale si è affrettato di rinviare la proposta in questione al Comitato degli affari militari. È fuor di dubbio che il consenso chiesto dal cancelliere federale sarà accordato.

TURCHIA. — L'*Osserv. triestino* pubblica la seguente notificazione dell'ammiraglio Hobart:

Vascello ammiraglio *Hondavendkiar*.

Baia di Suda, 9 dicembre.

S. M. Imp. il Sultano ed il governo ottomano hanno creduto di nominarmi comandante in capo della squadra di spedizione nelle acque di Candia, destinata a prevenire, reprimere ed impedire le relazioni fra gl'insorti sull'isola di Creta e coloro che, domiciliati all'infuori, fanno con essi causa comune. Colla presente io desidero di far conoscere ad ognuno e segnatamente a coloro i quali potessero ancora nutrire il progetto di rompere e di sorpassare senza previa autorizzazione il blocco ottomano, che, come giusta il diritto delle genti, ogni naviglio colto sul punto di rompere o sorpassare un blocco proclamato si espone alla confisca, così io riguardo pure ogni naviglio, il quale facesse fuoco contro un incrociatore in funzione, reo di un atto di pirateria e procederò sommariamente e con tutto il rigore, che comporta la legge, contro tutti gli individui esistenti sopra il naviglio o più navigli ingaggiati in questo modo.

AUGUSTO HOBART, *viceammiraglio.*

— Lo stesso giornale reca in data di Costantinopoli 18:

Il quartier generale d'Omer pascià si trova a Larissa in Tessaglia. Egli ha sotto i suoi ordini due corpi d'esercito, e sorveglia, a quanto dicesi, severamente il confine greco.

— Una lettera da Jannina in data del 10 di questo mese al *Cittadino* di Trieste, dice che il governatore generale dell'Albania aveva un bel da fare per mettere sul piede di guerra l'armata sotto ai suoi ordini; le truppe irregolari, per lo più albanesi che *lasciano travedere simpatie greche*, furono da lui disarmate.

Dal primo del mese si osservò l'arrivo di forti distaccamenti di truppe; l'ammontare delle forze che la Porta possedeva in quell'epoca nella Tessaglia, era difficile di calcolare esattamente; per altro lo scrittore di quella lettera non crede fallare di molto calcolandole complessivamente a 28,000 uomini di tutte le armi. Omer pascià annunziò che tutte le truppe della provincia di Albania dovevano trovarsi pronte alla marcia pel 20 di questo mese.

La Grecia alla sua volta non restò colle mani in mano, ma incaricò un famoso e terribile capo di Klefti di passare la frontiera turca, e di prendere una posizione nel villaggio di Isganakata nel bosco di Radovitz. Il governatore di Arta attaccò la banda nella mattina del 7 corrente con un corpo composto d'infanteria, cavalleria e panduri, ma dovette ritirarsi lasciando 18 morti sul terreno, e la banda si mantenne nella posizione col sacrifizio di 12 uomini fra i quali il suo capo.

— La *Patrie* scrive:

Dispacci da Costantinopoli del 18 annunziano formalmente che fino a quella data, le diverse provincie dell'impero godevano della più perfetta tranquillità, e che gli stessi sudditi del re Giorgio stabiliti nella capitale o nei dintorni, ai quali vennero offerti dei mezzi di trasporto per rimpatriare, chiesero di rimanere in Turchia, ove tengono le loro famiglie e i loro interessi, promettendo in ogni evento di osservare la più stretta neutralità e di astenersi da qualsiasi dimostrazione.

— Lo stesso foglio dice:

Le istruzioni impartite al viceammiraglio Hobart pascià, che comanda le forze navali della Turchia, gli prescrivono a quanto si afferma, nel caso in cui fosse dichiarata la guerra, e dopo l'adempimento delle formalità, di bloccare in modo effettivo i Porti di Pireo, di Nauplia, di Patrasso, di Sira e di Corfù, nei quali si centralizza quasi esclusivamente il commercio della Grecia.

Inoltre a Costantinopoli si sta organizzando un corpo di 10 mila uomini destinato ad essere imbarcato qualora l'impiego di queste truppe fosse più tardi giudicato necessario.

Finora si trovano a bordo del *Lufticà* e del *Sădiè*, navigli appartenenti alla squadra d'operazione dell'Arcipelago, due battaglioni di cacciatori a piedi e due battaglioni della Guardia imperiale.

GRECIA. — Il *Courrier d'Athènes* annunzia che il presidente, i vicepresidenti e i membri dell'ufficio della Camera dei deputati greci vennero ricevuti il giorno 9 dal re.

Il presidente ha diretto a S. M. le parole che seguono:

Sire,

La presidenza della Camera, convocata in seduta straordinaria, annunzia a V. M. la costituzione dei suoi uffici. Essa comprende la necessità che ha provocata questa convocazione straordinaria ed è convinta che la Camera tutta intera divida i suoi sentimenti. Essa crede che la Camera arrecherà il più premoroso concorso, voluto dalle circostanze straordinarie e critiche che sovrastano alla patria.

Il re rispose:

È con piacere, signor presidente, che intesi esprimere da lei il convincimento che la Camera in questa sessione straordinaria presterà il suo concorso più premuroso che le attuali difficoltà e le circostanze critiche rendono indispensabile.

Sono anche persuaso che la presidenza farà tutti i suoi sforzi affinchè il bilancio e le leggi finanziarie per quest'anno sieno votate nel più breve tempo possibile.

— Da Atene, 18, scrivono:

Tutte le comunità greche all'interno ed all'estero si congratularono col Governo per la sua politica guerresca e nazionale, assicurando il re che contribuiranno con denaro e materiali per assistere la causa ellenica. Si dice, che il re prepara un manifesto a tutti i popoli cristiani dell'Oriente. A Costantinopoli si prevedono molti milioni di perdite dei sudditi greci, avendo eglino grandi interessi cogli Europei ed Ottomani.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Leggesi nel *Giornale di Sicilia* sotto la data di Palermo 18:

Ci è grato di ricordare la dimostrazione di simpatia e di affetto che la Società operaia *Archimede* faceva ai RR. Principi al loro arrivo nella nostra città. Un battello riccamente pavesato, adorno elegantemente di fiori, decorato della bandiera nazionale e della iscrizione: Viva la Real Famiglia - Viva l'Augusta Coppia, accoglieva il presidente della Società, con al petto la medaglia d'oro che ne rappresenta l'insegna, e una Commissione scelta dal seno di essa e la banda cittadina. Avvicinatosi indi il real legno alla rada, passando il presidente e quattro membri della Commissione in più piccolo battello, furono tra i primi, dopo le autorità, a fare omaggio alle LL. AA., presentando in nome della Società un indirizzo e vaghi mazzolini di fiori, nel mentre che la banda intuonava l'inno reale. Riunitisi, in fine, a terra col corpo dei loro consoci, rientravano festanti in città e plaudenti, accompagnati da scelte note musicali.

— Nell'adunanza della Classe di Scienze morali, storiche e filologiche della R. Accademia delle Scienze di Torino, tenuta il 22 novembre 1868, il socio comm. Ricotti legge uno squarcio del vol. V della sua *Storia della Monarchia Piemontese*, il quale volume debb'essere presto pubblicato alla stampa. In quel brano, dopo aver ritratti la Reggente Cristina di Francia, che tenne il governo dello Stato dal 1637 al 1663, ed i personaggi principali della sua Corte, narra l'autore i primi atti di quella reggenza sullo scorcio dell'anno 1637.

Nell'adunanza tenuta il dì 6 dicembre 1868, il socio abate Ghiringhello proseguì la lettura e l'esposizione del suo lavoro sulla trasformazione della specie. — Il prof. Huxley, comparando fra loro il piede del gorilla e quello dell'uomo, affermò essenzialmente identica o per lo meno più simile che diversa la struttura del piede umano e quella dell'estremità posteriore del gorilla. La lettura del prof. Ghiringhello versò principalmente nel combattere questo giudicio dell'Huxley.

— Trattasi da lungo tempo a Parigi di erigere sulla piazza di Clichy un monumento commemorativo della difesa di quella città sostenuta dal generale Moncey.

Leggesi ora nel *Siècle* che dopo il rifiuto di vari progetti, la Commissione municipale ne ha finalmente adottato uno, statole presentato dai signori Guillaume, architetto, e Doublemard, scultore.

Il monumento sarà di forma circolare e sormontato da un gruppo in bronzo rappresentante il maresciallo Moncey che protegge la città di Parigi; grande figura allegorica. Un allievo della Scuola politecnica caduto ferito sopra un cannone smontato forma colla sommità di una barricata la base del gruppo.

L'edificio della barriera di Clichy riproduce un bassorilievo tratto dal quadro di Orazio Vernet, che sarà il principale motivo della sezione inferiore del monumento.

Al disopra si leggerà in una cartella questa iscrizione indicata dal signor Haussmann:

Pour perpétuer la mémoi e - de la défense de Paris - par le maréchal Moncey - à la barrière de Clichy - le XXX mars MDCCCXIV - ce monument a été érigé - par la ville de Paris - MDCCCLXIX.

— Il figlio del re Teodoro passò i mesi dell'estate e trovasi ancora a Freswhater nell'isola di Whigt. Frequenta regolarmente la scuola di Bonchurch, ed è ancora sotto la tutela del capitano Speedy, quegli che lo condusse in Inghilterra.

— Scrivono da Tolone:

Il yacht *Jérôme-Napoléon*, comandato dal signor Georgette du Buisson, capitano di vascello, è arrivato sabato a sera a Tolone proveniente da Boulogne, dopo aver toccato successivamente a Brest, a Barquiero, a Lisbona e a Gibilterra. Giunto di notte e con tempo oscuro, piovoso e di cattiva apparenza, il yacht si spinse risolutamente sulla piccola rada, traversando le linee della squadra e rasentando le navi all'ancora con un'arditezza perfettamente giustificata dal fuoco elettrico che questa nave porta all'albero di trinchetto. Così esso ha potuto girare e manovrare come di pieno giorno, mercè la splendente luce che le rischiarava la via a più di mille metri di distanza.

Questa esperienza accidentale ha dimostrato i preziosi servigi che l'apparecchio elettrico è chiamato a rendere alla navigazione.

Noi citiamo il fatto dell'ancoraggio del *Jérôme-Napoléon* che a titolo di notizia marittima, perchè, come riuscita, il successo della luce elettrica è irrevocabilmente posto in sodo. (*Constitutionnel*)

R. ACCADEMIA ECONOMICO-AGRARIA
DEI GEORGOFILI DI FIRENZE.

Programma di Premi di fondazione Alberti.

Quest'Accademia già altre volte propose premi onde promuovere il miglioramento delle razze vaccine, l'allevamento del bestiame, la buona conservazione degli ingrassi, le ricerche della qualità dei concimi appropriati alle diverse culture, come pure intesa a diffondere con scritti popolari le notizie di ciò che conferisce a preservarle e migliorarle.

Mossa da questi medesimi intendimenti, nell'adunanza del dì 21 settembre 1868 stabilì di conferire i seguenti premi:

1° Un premio di lire italiane 1,200, a chi mostri di avere in montagna la miglior cascina, mantenuta con buoni sistemi e provvista del più bello e produttivo bestiame vaccino;

2° Un premio di lire italiane 800, a chi farà conoscere quali e quanti sono i principii che perde il letame vaccino di stalla durante la fermentazione a concimaia aperta ma provvista di tetto, a concimaia aperta e scoperta ed a concimaia chiusa;

3° Un premio di lire italiane 352 e cent. 80, a chi con nuove ricerche analitiche dimostrerà, più chiaramente e più largamente che non sia stato fatto fin qui, tenendo conto del modo di cultura e in special guisa dei concimi adoperati, l'azione della differente natura del terreno sul prodotto quantitativo e sulla composizione chimica dei semi dei cereali;

4° Un premio di lire italiane 470 e cent. 40, a chi comporrà un buon manualetto popolare intorno agli insetti che recano maggior danno alle nostre campagne ed ai mezzi che l'esperienza ha mostrato efficaci per impedirne o attenuarne lo sviluppo;

5° Un premio di lire italiane 705 e cent. 60, a chi proverà di fabbricare economicamente tubi o condotti per acqua formati con cementi della provincia toscana e capaci di resistere fino a circa sei atmosfere di pressione interna.

Il concorso resta aperto fino a tutto il 31 dicembre del prossimo anno 1869, e il conferimento dei premi avrà luogo il 28 giugno 1870.

I documenti relativi ai premi 1° e 5° dovranno farsi pervenire franchi di spesa al segretario degli atti dell'Accademia entro il termine sopra detto, ritirandone la ricevuta.

Gli scritti che fossero mandati a concorso per i premi 2°, 3° e 4° porteranno in fronte un'epigrafe, e saranno accompagnati da un biglietto sigillato contenente il nome dell'autore, e contrassegnato all'esterno dalla medesima epigrafe del manoscritto, e dovranno pure essere inviati franchi di spesa al segretario degli atti dell'Accademia, il quale ne rilascierà ricevuta.

Gli scritti e libri non premiati saranno restituiti a chi presenterà la ricevuta del segretario, dopo avere bruciati i biglietti contenenti i nomi.

Il Segretario degli atti
G. BUONAZIA.

PROGRAMMA DI CONCORSO
al premio RAVIZZA *per l'anno* 1869.

La Commissione appositamente istituita per il premio annuale fondato dal dott. Carlo Ravizza propone per l'anno 1869 il seguente tema:

« Esaminata l'istituzione del giurì quale è « stabilita dalla legislazione penale d'Italia, ed « esposti i risultamenti che se n'ebbero in questi anni, cercare se essa risponda al suo scopo, « ed indicare se e quali modificazioni sarebbero « da introdursi per meglio raggiungerne lo « scopo. »

Il premio è di mille franchi da corrispondersi all'atto della pubblicazione del lavoro premiato.

All'ogni italiano è dato concorrere.

I lavori dovranno essere scritti in lingua italiana, inediti, anonimi, e contrassegnati da un motto da ripetersi sopra una scheda suggellata contenente il nome e l'indirizzo del concorrente.

L'ultimo giorno di novembre 1869 è termine fisso per la presentazione dei lavori da spedirsi franco di porto alla presidenza del liceo Beccaria in Milano.

L'autore dello scritto premiato ne conserverà la proprietà purchè lo pubblichi entro un anno, preceduto dal rapporto della Commissione.

I nomi dei concorrenti non premiati resteranno ignoti.

Milano, dalla presidenza del liceo Beccaria, 24 novembre 1868.

I membri della Commissione.

Pietro Rotondi, *presidente* — Cesare Cantù — Felice Manfredi — Alessandro Pestalozza — Francesco Restelli — Giuseppe Sacchi.

REALE ACCADEMIA DI MEDICINA DI TORINO
Premio RIBERI — 3° *concorso*.

La Reale Accademia di medicina di Torino conferirà nel 1871 il premio triennale Riberi di L. 20,000 all'autore dell'opera, stampata o manoscritta nel triennio 1868-69-70, o della scoperta fatta in detto tempo, la quale opera o scoperta sarà per essa giudicata avere meglio contribuito al progresso ed al vantaggio della scienza medica.

Le opere dovranno essere scritte in *italiano*, o *latino*, o *francese*; le traduzioni da altre lingue dovranno essere accompagnate dall'originale.

Le opere dovranno essere presentate all'Accademia, franche di ogni spesa, a tutto il 31 dicembre 1870.

Gli autori che vorranno celare il loro nome, dovranno scriverlo in una scheda suggellata, secondo gli usi accademici.

NB. — Gli autori sono invitati a segnalare all'Accademia i punti più importanti delle loro opere.

Torino, 1° agosto 1868.

Il Presidente: BONACOSSA.
Il Segretario: G. RIZZETTI.

R. ACCADEMIA DELLE ARTI DEL DISEGNO
DI FIRENZE.

Il Corpo accademico della R. Accademia Fiorentina delle arti del disegno, nell'adunanza generale tenuta il dì 20 cadente sul concorso triennale dei premii maggiori pubblicato col programma del 10 settembre 1867, deliberò quanto appresso:

Nell'architettura aggiudicò il premio a Pietro Tincolini di Firenze.

Nella pittura ad Eugenio Prato di Trento.

Nella scultura ad Emilio Gallori di Firenze.

Nell'intaglio in rame a Ranieri Bettazzi di Firenze.

Il concorso di ornato rimase privo di concorrenti.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Londra, 22.

Bright pronunziò un discorso in cui disse che l'Inghilterra persevererà nella politica di non intervento.

Madrid, 22.

Il nunzio pontificio trasmise al Papa il voto manifestatogli dal Governo provvisorio che sia commutata la pena ai due ultimi condannati a morte.

Le elezioni di Siviglia e di Barcellona sono favorevoli ai repubblicani.

Madrid, 22.

Le elezioni procedettero dappertutto con tranquillità, eccettuati due villaggi presso Siviglia.

Per la maggior parte esse sono favorevoli al partito monarchico liberale e a quello della conciliazione.

Costantinopoli, 21.

La *Turchia* dice che la Grecia sta facendo grandi preparativi di guerra.

Corre voce che la partenza dei Greci sia stata aggiornata di 30 giorni. Il *Levant Herald* dice che essa fu aggiornata di tre settimane.

Hobbart pascià bloccò Sira con sette navi.

Parigi, 21.

Chiusura della Borsa.

	21	22
Rendita francese 3 %	69 65	69 60
Id. italiana 5 %	56 40	56 85
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete	410 —	416 —
Obbligazioni	232 50	226 —
Ferrovie romane	50 —	50 25
Obbligazioni	117 —	117 50
Ferrovie *Vittorio Emanuele*	47 50	50 —
Obbligazioni ferr. merid.	147 50	150 —
Cambio sull'Italia	6 —	6 —
Credito mobiliare francese	283 —	285 —
Obblig. della Regia Tabacchi	422 —	425 —

Vienna, 22.

Cambio su Londra	120 50	— —

Londra, 22.

Consolidati inglesi	92 1/4	92 3/8

Parigi, 22.

Dopo Borsa la rendita italiana contrattossi a 56 80 con offerte.

Costantinopoli, 22.

La *Turchia* smentisce che il governo ottomano abbia ordinato alla Serbia e alla Romania di scacciare i sudditi greci.

Venerdì e sabato la Borsa rimase chiusa.

Parigi, 22.

L'*Etendard* smentisce che i rappresentanti della Francia, dell'Inghilterra e dell'Austria a Costantinopoli abbiano ricusato di assumersi la protezione dei sudditi greci; dice che ai rappresentanti di queste potenze non fu fatta alcuna domanda su tal proposito.

Lo stesso giornale dice che la dimissione del gabinetto Bulgaris non è ancora confermata.

La *Patrie* dice che un telegramma di Costantinopoli, in data del 20, constata che le ultime notizie della Macedonia e della Tessaglia sono soddisfacenti. I governatori di quelle provincie presero delle misure energiche le quali assicurano la tranquillità. Alcune colonne mobili sorvegliano la frontiera.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 22 dicembre 1868, ore 1 pom.

Il barometro si è innalzato da 2 a 6 mm. in tutte le nostre stazioni, e la temperatura si è mantenuta stazionaria.

Continua a regnare generalmente la calma in terra e in mare; solo in qualche luogo soffiano venti deboli del 4° quadrante.

Abbassamento barometrico di 10 mm. a Lipsia, e una burrasca traversa il nord dell'Alemagna.

Il tempo si mantiene disposto alla pioggia senza pericolo di burrasche.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 22 dicembre 1868.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 756 5	mm 754 8	mm 753 7
Termometro centigrado	7 5	9 0	8 0
Umidità relativa	90 0	90 0	90 0
Stato del cielo	nuv. neb. e spruzzi d'acqua	nuvolo neb. folta	nuvolo nebbia
Vento direzione	E	E	E
Vento forza	debole	debole	debole

Temperatura massima . . . . + 9 5
Temperatura minima . . . . + 5.0
Pioggia nelle 24 ore . . . . mm. 0,2
Minima nella notte del 23 dicembre . + 7,0

TEATRO NUOVO — La sera del 25 corrente hanno principio le rappresentazioni della drammatica Compagnia Peracchi.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO DELLE LOGGE, ore 8 — La drammatica Compagnia francese diretta da Eugène Meynadier et E. Bondois rappresenta: *Le piano de Berthe.*

TEATRO NAZIONALE, ore 8 — La drammatica Compagnia di Lodovico Corsini esporrà: *I due Stenterelli gemelli.*

FRANCESCO BARBERIS, *gerente.*

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 23 *dicembre* 1868)

VALORI		VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORR. L	FINE CORR. D	FINE PROSSIMO L	FINE PROSSIMO D	NOMINALE
Rendita italiana 5 0/0	god. 1 genn. 1869		»	»	57 »	56 95	»	»	»
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0 lib.	1 ott. 1868		»	»	77 35	77 15	»	»	»
Rendita italiana 3 0/0 . . . »	Id.		»	»	36 60	36 40	»	»	»
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0 »			»	»	»	»	»	»	82
Obb. 6 0/0 Regia Tabacchi 1868 Titoli provvisori (oro) . . . »		500	»	»	425 »	424 1/2	»	»	»
Azioni Tabacco . . . . . . »									
Imprestito Ferriere 5 0/0 . . . »	1 luglio 1868	840	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10 »	id.	480	»	»	»	»	»	»	»
Azioni della Banca Naz. Toscana »	1 genn. 1868	1000	1650	1630	»	»	»	»	»
Dette Banca Naz. Regno d'Italia »	1 luglio 1868	1000	»	»	»	»	»	»	1715
Cassa di sconto Toscana in sott. »		250	»	»	»	»	»	»	»
Banca di Credito italiano . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni del Credito Mobil. ital. »									
Azioni delle SS. FF. Romane . . »		500	»	»	»	»			»
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane) . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 5 0/0 SS. FF. Centr. Tosc. »	1 luglio 1868	500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 5 0/0 delle suddette . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle SS. FF. Rom. »		500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle ant. SS. FF. Livor. »	1 luglio 1868	420	»	»	»	»	»	»	»
Dette (dedotto il supplemento) . »	id.	420	»	»	209	208	»	»	»
Obblig. 3 0/0 delle suddette CD »		500	174	173	»	»	»	»	»
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar. »		500	»	»	»	»	»	»	»
Dette (dedotto il supplemento) . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni SS. FF. Meridionali . . . »	1 luglio 1868	500	»	»	»	»	»	»	268 »
Obbl. 3 0/0 delle dette . . . . »	1 ott. 1868	500	»	»	»	»	»	»	157 »
Obb. dem. 5 0/0 in s. comp. di 12 »	id.	505	»	»	»	»	»	»	442 »
Dette in serie picc. . . . . »	id.		»	»	»	»	»	»	»
Dette in serie non comp. . . »		505	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale di Napoli in oro (in sottoscrizione) . . . »		150	121	120	»	»	»	»	»
Detto liberato . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
5 0/0 italiano in piccoli pezzi . . »	1 luglio 1868		»	»	»	»	»	»	57 50
3 0/0 idem . . . . »	1 aprile 1868		»	»	»	»	»	»	37 »
Imprestito Nazion. piccoli pezzi »			»	»	»	»	»	»	77 75
Nuovo impr. della città di Firenze in oro in sott.		250	»	»	»	»	»	»	174
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0/0		500	»	»	»	»	»	»	405

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra . . . a vista			
dto.	30			Trieste	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	26 58	26 55
Roma	30			Vienna	30			Parigi . . . a vista		106 20	106 10
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte	30			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		21 23	21 22
								Sconto Banca 5 0/0			

PREZZI FATTI

5 0/0 57 00, 57 00, 56 95 - 90 - 87 1/2 per fine corr. — Obbl. Tabacchi 424 1/ p. f. corr.

Il sindaco: A. MORTERA.

AMMINISTRAZIONE

del Bagno Penale di Genova

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto al pubblico qualmente nel giorno 30 dell'ora scorso mese di novembre essendo stati dichiarati deserti gl'incanti per l'appalto dell'approvvigionamento vestiario dei guardiani del Bagno Penale suddetto, già descritti nel primo lotto dei manifesti stati pubblicati il 20 e successivi di detto mese, non che quelli pure specificati in essi manifesti nel 5°, 6° e 7° lotto.

Ed in conseguenza che nei reincanti dell'8° e 9° lotto per l'appalto della fornitura, il primo dei quali per gli oggetti di passamanteria, ed il secondo per quella della calzatura dei guardiani e condannati similmente descritti in altri manifesti pubblicati il 1° e successivi dell'andante mese.

S'invita pertanto chi voglia attendere agli appalti delle sopraddette forniture a presentarsi nel giorno 30 del volgente mese nanti il Consiglio di amministrazione del Bagno Penale suaccennato alle ore 11 ant., per fare le loro offerte di ribasso sui prezzi dei seguenti lotti:

Primo lotto.

Bernus di panno bigio a	L. 35	00
Tuniche id. bleu	» 35	00
Pantaloni id. id.	» 19	00

Quinto lotto.

Gamellini di legno rovere cerchiati in ferro a	L. 1	60
Carniere con coperchio id.	» 18	00
Baje per acqua	» 9	00
Dette per cessi con coperchio	» 13	00
Barili per acqua	» 3	90
Mastelli per acqua	» 4	00
Gamelle per la minestra	» 3	20
Boglioli per cessi	» 2	50
Baje grandi pel trasporto della minestra	» 10	70
Dette piccole per cessi cerchiate in ferro	» 3	95

Sesto lotto.

Boraccie di vetro fasciate di salici a	L. 1	06

Settimo lotto.

Cinti	doppi a	L. 3	40
	semplici	» 2	30
	ombelicali	» 3	40
	sospensori in tela	» 0	83

E finalmente essendosi nel giorno 15 volgente mese, in seguito dell'aggiudicazione provvisoria fattasi il 30 novembre p. p. dei lotti 2°, 3°, 4°, 8° e 9°, stato in tempo utile regolarmente offerto il ribasso del ventesimo sui lotti 8° e 9° che risultò pel lotto 8° col ventesimo del prezzo d'aggiudicazione sui prezzi che vanno in appresso descritti, essere ridotti del 13 55 p. 100, e pel nono lotto del 10 70 p. 100, il Consiglio, mentre ha deliberato definitivamente il secondo, terzo e quarto lotto, rinnova l'incanto a partito in iscritto a norma dell'art. 86 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato per gli altri due lotti ottavo e nono nel giorno ed ora come sopra, e descritti come segue:

Ottavo lotto.

Coperta da keppì a	L. 1	20
Berretto di panno con granata	» 3	00
Keppì completo	» 7	00
Scudi per spalline pakfon	» 6	20
Frangie da capo guardiano	» 12	00
Dette da sottocapo	» 8	25
Dette da guardiano di prima classe	» 6	40
Dette da guardiano di seconda e terza classe	» 1	12
Galloni per bernus da capo guardiano	» 7	60
Detti da sottocapo	» 4	25
Detti da capo guardiano per tunica	» 6	40
Detti da sottocapo	» 3	80
Gavette di latta	» 1	60
Cravatta brunella nera	» 1	10

Nono lotto.

Stivalini per guardiani a	L. 7	80
Scarpe per condannati	» 5	22
Coreggie per stramazzi da condannato	» 0	73
Dette per cintura id.	» 1	32

Si rende noto poi al pubblico che per essere ammessi a licitare è necessario far constare di aver fatto il deposito prescritto nei sensi dell'art. 7 del quaderno d'onere e che qui sotto sono descritti;

Che le schede dovranno essere presentate per lotti separati; e che a parità d'offerta pei primi quattro lotti saranno deliberati a quelli che concorressero nel maggior numero d'essi, e per gli altri due, cioè ottavo e nono lotto, saranno deliberati col metodo della estinzione delle candele vergini; in caso nessuno si presenti a fare ulteriore offerta di ribasso, l'appalto dei medesimi resterà definitivamente aggiudicato a colui sull'offerta del quale sono aperti gli incanti.

Depositi.

	Per poter licitare.	*Per garanzia del contratto.*	
1° lotto	L. 750 00	Idem	L. 1,500 00
5° Id.	» 195 00	Idem	» 390 00
6° Id.	» 108 00	Idem	» 216 00
7° Id.	» 60 00	Idem	» 120 00
8° Id.	» 150 00	Idem	» 300 00
9° Id.	» 1,830 00	Idem	» 3,360 00

NB. I quaderni d'oneri sono visibili presso quest'Amministrazione dalle ore 9 antim. alle 4 pom.

Genova il 15 dicembre 1868.

Per il Consiglio d'Amministrazione
L'Applicato ff. di Segretario
Alessandro Casiccia.

4174

Comune di Cortona

Avviso d'asta per secondo incanto.

Attesa la diserzione dell'asta tenuta nel giorno 15 corrente per l'appalto dei lavori di costruzione delle sei sezioni della strada provinciale Umbro-Cortonese sulla somma di L. 171,553,185, rendesi noto che alle ore 12 merid. del dì 2 gennaio 1869 si procederà ad un secondo incanto ad offerte segrete per l'appalto suddetto, nel quale si farà luogo all'aggiudicazione qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

La scadenza dei fatali per migliorare l'offerta del ventesimo resta fissata alle ore 12 merid. del dì 12 gennaio ridetto.

Gli attendenti dovranno uniformarsi a quanto è prescritto dall'avviso d'asta del 29 giugno decorso e dall'altro del 25 novembre p. p.

Li 18 decembre 1868.

Il Sindaco
A. LAPARELLI

4165

IL SINDACO
della città e comune di Lucca

Inerendo al disposto dell'art. 13 della notificazione in data 27 agosto 1859,

NOTIFICA:

Nel giorno di sabato 2 gennaio del prossimo futuro anno 1869, alle ore 10 1/2 antimeridiane, nella sala del palazzo civico, sarà proceduto alla estrazione delle undici cartelle dell'Imprestito Comunale da ammortizzarsi nel secondo semestre dell'anno cadente come dal prospetto annesso alla precitata notificazione.

Lucca dal Palazzo civico, li 16 decembre 1868.

4167 DEM. DEL PRETE

Banca del Popolo

Non essendo altrimenti disponibile il solito locale del Teatro Nuovo, l'assemblea degli azionisti, già convocata per il dì 27 corrente, è rinviata al dì 24 gennaio 1869.

Il Presidente
G. G. ALVISI.

Il Segretario
E. ARRIGHI.

4217

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
NEL REGNO D'ITALIA
A tutto il giorno 28 novembre 1868

ATTIVO.

Numerario in cassa nelle sedi e succursali ... L.	178,511,310 67
Esercizio delle zecche dello Stato »	2,416,780 18
Stabilimenti di circolazione (fondi somministrati) »	12,772,500 »
Portafoglio nelle sedi e succursali »	295,837,633 55
Anticipazioni id. »	52,232,573 36
Effetti all'incasso in conto corr. »	616,206 17
Fondi pubblici applicati al fondo di riserva »	16,003,975 »
Tesoro dello Stato (L. 27 febb. 1856) »	219,793 94
Id. conto mutuo 278 milioni (Regio decreto 1° maggio 1866) »	278,000,000 »
Id. conto anticipazione 100 milioni (Convenzione 12 ottobre 1867) »	76,471,982 09
Immobili »	7,031,309 85
Azioni da emettere »	20,000,000 »
Azionisti, saldo azioni »	8,170,850 »
Debitori diversi »	5,909,912 39
Spese diverse »	3,170,331 70
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova »	477,777 80
Obbligazioni del debito pubblico 15 settembre 1867 in cassa »	34,675,200 »
Depositi volontari liberi »	126,716,551 93
Depositi obbligatori e per cauzione »	111,739,983 29
Servizio del debito pubbl. in Torino »	500,705 07
	L. 1,231,475,466 99

PASSIVO.

Capitale ... L.	100,000,000 »
Biglietti in circolazione »	774,344,444 60
Marche da bollo in circolazione »	14,220 »
Fondo di riserva »	16,000,000 »
Tesoro dello Stato conto corr. { disponibile »	
{ non dispon. »	2,462,928 80
Conti corr. (Disponibile) nelle sedi e succursali »	7,999,373 87
Id. (Non disponibile) id. »	36,899,031 73
Biglietti a ordine (art. 21 degli statuti) »	9,262,735 98
Mandati a pagarsi »	1,516,145 86
Dividendi a pagarsi »	47,550 50
Sottoscrizione per l'alienazione delle obbligazioni 15 settembre 1867 »	149,567 62
Creditori diversi »	4,901,742 99
Deposito obbligazioni del debito pubblico 15 settembre 1867 »	34,675,200 »
Depositanti d'oggetti e valori diversi »	238,456,535 22
Risconto del semestre precedente e saldo profitti »	1,231,388 02
Benefizi del semestre in corso »	3,514,601 80
	L. 1,231,475,466 99

Visto: *Il Censore centrale*
4061 C. de Cesare.

Per autenticazione
Il Direttore generale, Bombrini.

Avviso.

Si fa noto che il signor Luigi Albemante del fu Carlo ha chiesto al Gran Magistero dei Santi Maurizio e Lazzaro essere investito della Commenda Costantiniana di Patronato Familiare, della quale trovavasi investito il defunto di lui cugino germano Saverio. Il lodato Gran Magistero con decreto presidenziale del giorno 12 volgente mese ed anno, ha disposto rendersi tal petizione di pubblica ragione, con diffidamento che chiunque possa aver diritto alla medesima potrà nel termine di un mese da oggi presentare le sue osservazioni nell'ufficio della prefettura della provincia di Napoli o nella segreteria dell'Ordine Mauriziano. Trascorso il suddetto termine sarà provveduto sulla dimanda del ricorrente, come di ragione. 4189

Avviso.

Si fa noto al pubblico e al commercio che il traffico di commestibili e loro spaccio, che si fa nei pressi di Pietra Buona, comunità di Vellano, luogo detto San Giovanni, sulla via provinciale che porta a Mammiano nel Pistojese, è di esclusiva proprietà di Angiolo di Alessandro Rossi, non ostante che sia esercitato nella casa di detto di lui padre; e che egli, Angiolo Rossi, è il solo direttore e proprietario, come fra loro è stato stabilito con il contratto del dì venti luglio 1868, rogato Francesco Martini di Pescia, ivi registrato li 30 detto, reg. IX a 64, N. 315, e tutto perchè sia pubblico e notorio, ecc., ecc.

4190 Dott. Franc. Martini, not.

Informazioni per assenza.

Si rende noto che il tribunale civile di Chiavari con suo provvedimento 28 novembre p. p. ha ordinato che siano assunte informazioni sull'assenza di Ghio Gaetano fu Bartolomeo di Sopra la Croce, mandamento di Borzonasca.

Chiavari, 16 dicembre 1868.

4219 F. Questa, proc.

DIREZIONE DEL 6° CIRCOLO DI BONIFICAMENTO
NELLE PROVINCIE TOSCANE

Avviso d'asta.

A seguito di autorizzazione ricevuta dal Ministero d'agricoltura, industria e commercio dovrà procedersi nel dì 27 andante mese alle ore 11 ant. nell'uffizio della suddetta Direzione, posto in via San Frediano, num. 20, all'incanto pubblico a termini abbreviati col metodo dei partiti segreti per l'appalto dei *lavori di rialzamento e rinfianco di un tratto d'argine a sinistra del primo diversivo d'Ombrone fra i paletti della livellazione di num. 70 e 80 in vicinanza del Ponte Meloria*, giusta il progetto e capitolato dei patti e condizioni approvati dal surricordato Ministero per l'importare di L. 8470 00

Cioè: Lavori a corpo	L. 8000 00
Detti a misura	»
Spese per assistenza e lavori impreveduti a carico dell'Amministrazione	» 470 00
Si debattono le	» 470 00
Somma soggetta al ribasso	L. 8000 00

S'invita pertanto chiunque aspiri a detta impresa a presentare la sua offerte in carta bollata da centesimi 50, le quali dovranno essere sigillate in ceralacca con sopra il nome e cognome dell'attendente ed esprimere poi tanto in lettere quanto in cifre, ad un tanto per cento, in unità o frazioni, non minori di un quinto di lira, il ribasso che si offre sull'importare totale dei lavori, e l'appalto verrà liberato a favore di colui che nella sua offerta avrà presentato un ribasso maggiore di quello determinato nella scheda suggellata che verrà esibita da chi presiede all'asta, e sarà l'appalto stesso aggiudicato definitivamente dopo spirati i fatali, ed approvati gli atti dal Ministero surricordato.

Il termine per i fatali è fissato a giorni 5 a motivo dei termini abbreviati da quello del primo deliberamento, i quali scaderanno a dì 31 dicembre 1868 alle ore 11 antimeridiane. In detto termine si potranno presentare alla suddetta direzione le offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, col deposito corrispondente.

Per essere ammessi all'incanto i concorrenti dovranno presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore di sei mesi, spedito da un ispettore o ingegnere capo del genio civile in attività di servizio, e dovranno fare il deposito a garanzia dell'asta della somma di lire 800 in numerario o fogli di Banca Nazionale. Questo deposito sarà restituito dopo terminato l'incanto, meno quello spettante all'aggiudicatario, che rimarrà in potere dell'Amministrazione fino a che non siasi stipulato il contratto di appalto e presentata la cauzione definitiva che è fissata a lire 1600 che non sarà altrimenti accettata che in numerario o biglietti della Banca Nazionale o cedole del Debito Pubblico del Regno valutate al corso effettivo di Borsa.

L'incanto sarà dichiarato deserto se non vi saranno offerte almeno di due concorrenti.

Saranno in corso d'opera fatti all'impresario non meno di due pagamenti in acconto per rate di lire trenta circa ciascuna, a misura del corrispondente avanzamento del lavoro regolarmente eseguito, sotto deduzione del ribasso d'asta e di una ritenuta del 5 per cento. Il pagamento di saldo si effettuerà dopo eseguita la finale collaudazione dei lavori stessi, ed approvati superiormente gli atti relativi.

Al contratto è riserbata la ministeriale approvazione.

Dall'infrascritto giorno sino a quello dell'incanto, presso la Segreteria della suddetta Direzione e nell'uffizio distrettuale di Grosseto, sarà ostensibile il capitolato di appalto e i disegni relativi.

Tutte le spese degli incanti e del contratto non che le tasse di registro in conformità di legge, e qualunque altra spesa per la spedizione degli atti a tale accollo relativi sono a carico dell'aggiudicatario.

Pisa li 22 dicembre 1868.

4195 *Il Direttore*: Francesco Renard.

4205 **Estratto.**

Mediante pubblico istrumento del dì diciotto dicembre mille ottocento sessantotto, rogato dal notaro ser Vincenzio Guerri, da registrarsi nel termine prescritto dalla legge, il signor Antonio del fu Giuseppe Bori, possidente domiciliato fuori la Porta alla Croce di Firenze, ha proceduto colla comunità di Firenze alla liquidazione delle indennità che potessero essergli dovute a causa del notevole abbassamento da effettuarsi gradatamente nella via circondaria esterna onde incorporarla nel nuovo stradone delle Mura di fronte allo stabile posto lungo la via circondaria esterna fra le Porte a Pinti e alla Croce, di pertinenza di detto signor Antonio Bori, non che per i danni che anderà a risentire nello stabile medesimo; quali indennità sono state determinate nella somma complessiva di lire italiane quattromila quattrocento dodici e centesimi 59, che dovrà dalla comunità di Firenze pagarsi al sig. Antonio Bori decorsi che sieno trenta giorni da quello nel quale sarà inserito il presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* per i fini ed effetti voluti dall'articolo 54 della legge de' 25 giugno 1865.

Dott. Luigi Lucii
proc. della comunità di Firenze.

Editto.

In esecuzione dell'ordinanza del giudice delegato alla procedura del fallimento di Giovanni Formento e Luigi Riccardi in proprio e come rappresentante la ditta Formento e Riccardi, registrata con marca da lire una annullata, il sottoscritto invita i creditori del fallimento stesso, i titoli dei quali siano stati verificati e confermati con giuramento, ad intervenire alla adunanza che sarà tenuta nella cancelleria di questo tribunale la mattina dell'otto gennaio 1869, a ore 10 antimeridiane, per deliberare sul concordato che verrà proposto dai falliti o su quant'altro dispone il Codice di commercio.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze, facente funzione di tribunale di commercio.

Li 21 decembre 1868.

4200 M. De Metz, vice canc.

Estratto.

Mediante pubblico istrumento del dì diciotto dicembre mille ottocento sessantotto rogato dal notaro ser Vincenzio Guerri da registrarsi nel termine prescritto dalla legge, la signora Luisa del fu signor Luigi Insom, moglie attuale del signor Michele Sacchetti, e con essa il detto di lei marito signor Michele del fu Paolo Sacchetti, ambidue domiciliati nel popolo di San Domenico di Fiesole, attesa l'espropriazione per la costruzione di una nuova strada che dalla via Fiesolana conduca alla barriera presso le Cure, facente parte dei lavori occorrenti alla formazione della nuova cinta daziaria della città di Firenze, dichiarata opera di pubblica utilità col regio decreto del dì 31 dicembre 1865, ha ceduto, venduto e trasferito alla comunità di Firenze porzione di un giardino annesso ad una casa posta fuori la porta San Gallo, di questa città lungo la via Fiesolana, avente la superficie di metri quadri 80 00, a cui confina: 1° per metri 12 00 strada Fiesolana con muro, 2° per metri 5 80 Bacci, 3° prato espropriato già spettante a Bacci, e terreni comunali, 4° signor Insom col rimanente del giardino, rappresentato ai libri estimali della comunità di Firenze, già Fiesole in sezione H, particella 1265, in parte, articolo di stima 174.

Qual vendita e respettiva compra è stata fatta per il prezzo di lire tremila cento trentadue e centesimi 79, che dovrà pagarsi dalla comunità di Firenze, unitamente ai frutti al cinque per cento dal 10 novembre 1868, previa la prova della libertà dei beni espropriati, decorsi che sieno trenta giorni da quello nel quale sarà inserito il presente estratto nella Gazzetta Ufficiale per i fini ed effetti voluti dall'articolo 54 della legge de' 25 giugno 1865.

Dott. Luigi Lucii
procuratore della comunità di Firenze.
4202

4203 **Estratto.**

Mediante pubblico istrumento del dì diciotto dicembre mille ottocento sessantotto, rogato dal notaro ser Vincenzio Guerri, da registrarsi nel termine prescritto dalla legge, il nobile signor cav. Giovanni del fu signor Giuseppe Rucellai, possidente domiciliato in Firenze, attesa l'espropriazione per la costruzione di una nuova cinta daziaria della città di Firenze, dichiarata opera di pubblica utilità col R. decreto del dì 31 dicembre 1865, ha ceduto, venduto e trasferito alla comunità di Firenze cinque zone di terra estese in complesso metri quadri 20,974 66 facenti parte di due poderi posti fuori la Porta al Prato di questa città presso alla fiancata sinistra del Ponte alle Mosse sul Mugnone, consistenti: 1° in un appezzamento di terra coltivato della estensione di metri quadri 8812 e cent. 66, al quale confina: 1. a sud la Via Nazionale Pistojese, 2. a ponente argine sinistro del torrente Mugnone, 3. a nord terreni già espropriati a favore del comune di Firenze, 4. a levante terreni che rimangono a Rucellai, rappresentato al catasto della comunità di Firenze, già del Pellegrino, in sezione E, particelle 868, 869, 870, 871 tutte in parte. 2. In altro appezzamento di terra coltivata della estensione di metri quadri 12,162, al quale confina: 1. a nord la detta Via Nazionale, 2. a ponente la strada delle Cascine, 3. terreno Luconi a mezzogiorno, 4. a levante mezzogiorno terreni che restano all'espropriato, rappresentato al catasto di detta comunità e sezione dalle particelle 1357, 1356, 1355, 1354, 1351, tutte in parte.

Qual vendita e respettiva compra è stata fatta per il prezzo di lire cinquantaseimila cinquecento sessantaquattro e cent. 32 che dovrà pagarsi dalla comunità di Firenze, unitamente ai frutti al cinque per cento dal dì 1° aprile 1868, previa la prova della libertà dei beni espropriati, decorsi che sieno trenta giorni da quello nel quale sarà inserito il presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale* per i fini ed effetti voluti dall'articolo 54 della legge del 25 giugno 1865.

Dott. Luigi Lucii
proc. della comunità di Firenze.

Avviso d'asta

Si rende noto come con sentenza del tribunale civile di San Miniato del 6 agosto 1868, annotata nel bando di vendita, fu destinata l'udienza del 30 gennaio 1869 per la vendita alle condizioni descritte in detto bando del fondo da Matrai Santi, Giuseppe, Serafino e Sabatino, e Cambi Pietro e Vittoria, espropriato in danno di Giovanni e Antonio Zambri, il primo domiciliato a Montopoli, l'altro a Samontana, comune d'Empoli, pel prezzo di stima attribuitoli dal perito giudiciale signor Demetrio Conti in it. lire 1430 80 al netto delle detrazioni di che nella sua relazione di che in atti.

Descrizione del fondo:

Una casa di 11 stanze da terra a tetto, di proprietà d'Antonio e Giovanni Zambri, posta nel comune di Montopoli in luogo detto Napraja, con orto annesso, valutata al prezzo che sopra con rendita imponibile di lire 61 22.

Li 15 dicembre 1868.

4107 Dott. Pietro Rondoni, proc.

Avviso.

D'ordine del signor avv. Paolo Piccardi, giudice delegato al fallimento di Tommaso Corbelli, i creditori del fallimento stesso sono nuovamente convocati per la verificazione dei loro titoli di credito per la mattina del dì tredici gennaio 1869, a ore 10 e giorni successivi occorrendo. Restano perciò invitati i creditori stessi a comparire davanti i sindaci definitivi signor Gaetano Petti e Girolamo Baciocchi, ambidue dimoranti a Cortona, e presentare ai medesimi i loro titoli di credito oltre ad una nota su carta da L. 1 10 indicante le somme di cui si propongono creditori, quando non preferiscano di farne il deposito in questa cancelleria; e a comparire in detto giorno nella Camera di consiglio di questo tribunale o personalmente o per mezzo di legittimo mandatario.

Dal tribunale civile di Arezzo, ff. di tribunale di commercio.

Li 19 decembre 1868.

4216 Paolo Sandrelli, canc.

Avviso.

D'ordine del signor avvocato Cesare Marioni giudice delegato al fallimento del fu Fabiano Meriggioli, i creditori del fallimento stesso, i di cui crediti sono stati ammessi al passivo e confermati con giuramento, e che già si costituirono in *stato d'unione*, sono convocati per procedere a quanto prescrive l'articolo 650 del Codice di commercio e per deliberare sul rendimento del conto definitivo del sindaco signor Romolo Viviani. Restano perciò i creditori stessi invitati a comparire la mattina del dì quindici gennaio 1869, a ore 10, nella Camera di consiglio di questo tribunale avanti il giudice delegato suddetto, o personalmente o per mezzo di legittimo mandatario; per il qual giorno ed ora è stato ordinato doversi intimare pure gli eredi del fallito Meriggioli.

Dal tribunale civile di Arezzo, ff. di tribunale di commercio.

Li 20 decembre 1868.

4215 Paolo Sandrelli, canc.

Errata-Corrige. - Nella Gazzetta di n. 347, all'avviso di n. 4180, invece di Baldanboi *leggi* Baldancoli.

FIRENZE — Tipografia Eredi Botta.